



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DELLA  
QUALITA' AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA PESCA  
DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITA'  
AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA  
PQAI I

*Roma.*

DG Agriculture and Rural Development  
Unit B4 – Organics  
L130 3/224a  
B-1049 Brussels

e, p.c. Stati membri  
LORO SEDI

Rappr. permanente d'Italia presso UE  
Rue de Marteau, 7  
B – 10149 Brussels

OGGETTO: etichettatura dei prodotti biologici a marchio.

Con la presente nota la scrivente Amministrazione, sollecitata dagli organismi di controllo operanti in Italia e da alcune Amministrazioni regionali, intende mettere in evidenza alcune incongruenze relative all'indicazione del numero di codice dell'organismo di controllo sull'etichetta di un prodotto biologico (art. 24.1, lett. a, Reg. (CE) n.834/07) nel caso in cui lo stesso rechi il marchio privato di un distributore che affida l'attività di etichettatura ad un altro operatore.

Il caso sopra citato è stato oggetto di interpretazione con nota RIPAC 2012-1 riv:

*“Sull'etichetta dei prodotti biologici è obbligatorio indicare il numero di codice dell'organismo di controllo a cui è soggetto l'operatore che ha effettuato l'ultima operazione di produzione o di preparazione (articolo 24, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (CE) n. 834/2007). Il presente articolo, in combinato disposto con l'articolo 2, lettera i), precisa che il numero di codice dell'organismo di controllo dell'operatore che effettua o modifica l'etichettatura deve figurare sull'etichettatura dei prodotti biologici.*

*Alla luce dell'articolo 24, paragrafo 1, lettera a), e del paragrafo 2, lettera i), del regolamento (CE) n. 834/2007, si richiama l'attenzione sul seguente aspetto:*

***Nel caso in cui il prodotto, già imballato e etichettato, è commercializzato da un altro operatore / da un'altra società diversa dall'operatore responsabile dell'etichettatura, non è possibile sostituire il numero di codice dell'autorità o dell'organismo di controllo dell'operatore che ha effettuato l'ultima fase di preparazione (ossia l'etichettatura) con il numero di codice dell'autorità o dell'organismo di controllo dell'operatore che vende il prodotto sul mercato.***

*Lo stesso vale per il subappalto, nel qual caso il numero di codice dell'organismo o dell'autorità di controllo che esegue il controllo della fase finale della preparazione (etichettatura o modifica di quest'ultima) deve anche comparire sull'etichetta del prodotto, indipendentemente dalla proprietà legale del prodotto durante il processo di etichettatura”.*

Ad avviso della scrivente Amministrazione la suddetta interpretazione non risulta pienamente in linea con le seguenti disposizioni del Reg. (CE) n. 1169/11 in materia di etichettatura:

- Art. 2, par. 2, let. j Reg. (CE) n. 1169/11: “etichettatura: qualunque menzione, indicazione, marchio di fabbrica o commerciale, immagine o simbolo che si riferisce a un alimento e che figura su qualunque imballaggio, documento, avviso, etichetta, nastro o fascetta che accompagna o si riferisce a tale alimento”.

- Art. 8, par. 1 e 2 (responsabilità) Reg. (CE) n. 1169/11: *“L’operatore del settore alimentare responsabile delle informazioni sugli alimenti è l’operatore con il cui nome o con la cui ragione sociale è commercializzato il prodotto o, se tale operatore non è stabilito nell’Unione, l’importatore nel mercato dell’Unione. L’operatore del settore alimentare responsabile delle informazioni sugli alimenti assicura la presenza e l’esattezza delle informazioni sugli alimenti, conformemente alla normativa applicabile in materia di informazioni sugli alimenti e ai requisiti delle pertinenti disposizioni nazionali”*.

Alla luce del combinato disposto dell’articolo 24 del Reg. (CE) n. 834/2007 e dell’articolo 8 del Reg. (UE) n. 1169/2011, nel caso dei prodotti a marchio, il distributore che, in conformità alle disposizioni del Reg. (CE) 1169/2011, figura in etichetta con il ruolo di *“Operatore del Settore Alimentare responsabile delle informazioni sull’alimento”* (OSA) è da considerare a tutti gli effetti un “preparatore” sebbene non abbia manipolato fisicamente il prodotto.

In altre parole, il distributore a marchio, imponendo contrattualmente al fornitore le specifiche tecniche e legali del prodotto commissionato e assumendo la qualifica di OSA in etichetta, inevitabilmente interviene (anche se non materialmente) sull’etichettatura del prodotto riguardo l’indicazione del metodo biologico.

In quanto “preparatori” i soggetti qualificati come OSA (distributori di prodotti a proprio marchio) sono assoggettati al sistema di controllo ed appare pertanto evidente l’opportunità di indicare in etichetta il numero di codice dell’organismo di controllo di tale operatore.

Si ritiene invece che l’indicazione del codice dell’organismo di controllo di un altro operatore, che ha effettuato l’attività fisica di etichettatura, confonda il consumatore in quanto non è collegato in alcun modo all’operatore riportato in etichetta.

Ai fini del controllo, l’organismo a cui è soggetto il distributore a marchio e che approva preventivamente l’etichetta da apporre sul prodotto, verifica anche che il fornitore del prodotto sia un operatore biologico e che il prodotto rispetti tutti i requisiti previsti dalla normativa vigente, incluse le informazioni previste in etichetta.

Si coglie l’occasione di far presente che disposizioni nazionali prevedono che l’etichetta dei prodotti biologici, riporti – oltre al codice dell’organismo di controllo - anche il codice identificativo dell’operatore controllato. Tale informazione aggiuntiva, oltre a favorire la tracciabilità dei prodotti, garantisce una maggior tutela del consumatore. Per tale motivo se ne auspica una diffusione a tutti i paesi dell’UE.

Si sottolinea infatti che, l’inserimento del solo codice dell’organismo di controllo dell’operatore preparatore, non accompagnato dal codice operatore, non permette di identificare in modo chiaro e univoco il soggetto che ha svolto l’ultima attività di preparazione in quanto il nome e l’indirizzo di quest’ultimo può legittimamente essere omissivo dall’OSA (Reg. (UE) n. 1169/2011). Una etichetta che riporta semplicemente il codice dell’organismo di controllo del preparatore potrebbe essere riferita ad uno qualsiasi degli operatori controllati.

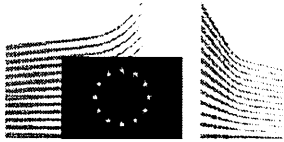
Per le motivazioni sopra riportate, riteniamo che la prassi operativa descritta ed in via di diffusione in Italia per l’etichettatura dei prodotti biologici a marchio - ossia l’indicazione in etichetta del codice di controllo del distributore che commercializza prodotti biologici a proprio marchio - , risulti in linea con il Reg. (CE) n. 834/2007 e con il Reg. (UE) 1169/2011, e sia preferibile rispetto alla prassi di indicare in etichetta il codice dell’organismo di controllo dell’operatore che ha svolto l’ultima attività di preparazione (consistente talvolta nella mera apposizione dell’etichetta sul prodotto).

La prassi descritta, che l’Italia intende adottare a meno di esplicita posizione contraria da parte di codesta Commissione, rappresenta un approccio più rigoroso in materia di controlli e più trasparente nei confronti dei consumatori.

Si chiede infine che codesta Commissione provveda ad aggiornare la nota RIPAC riguardante l'argomento in oggetto, alla luce del Reg. 1169/2011, fornendo indicazioni armonizzate a tutti gli Stati Membri.

La scrivente Amministrazione è disponibile a fornire eventuali ulteriori chiarimenti sia in incontri bilaterali che nell'ambito del Comitato Produzione Biologica (COP).

IL DIRETTORE GENERALE  
Francesco Saverio Abate  
(*Firmato digitalmente ai sensi del C.A.D.*)



EUROPEAN COMMISSION  
DIRECTORATE-GENERAL FOR AGRICULTURE AND RURAL DEVELOPMENT

The Director-General

Brussels,  
LB/sn/agri.ddg1.b.4(2017)6869380

Dear Mr Abate,

Thank you for your note of 9 October 2017 (your reference: note n.0072969) regarding the labelling of organic branded products. Please accept my apologies for the late reply.

In the above mentioned note, you explain that Italy has an issue in relation to the interpretation of Article 24(1)(a) of Council Regulation (EC) No 834/2007 on organic production and labelling of organic products<sup>1</sup> concerning the indication of the Control Body's code number in the labelling of an organic product in the case where the same labelling includes the private brand of a distributor entrusting the labelling activity to another operator.

You therefore inform the Commission authorities about the intention of the Italian authorities to consider distributors entrusting the labelling activity to other operators as operators involved in the preparation of organic products and, as a consequence, to allow the use of the code number of the control body or control authority of such distributors in the labelling of organic products unless the Commission services take a different position on this issue.

This labelling issue was addressed by the Commission in an Interpretative Note (*RIPAC note n° 2012-01 rev*) and discussed at the last Committee on Organic Production on 1<sup>st</sup> December 2017.

Article 28(1) of Regulation (EC) No 834/2007 provides that: "*Any operator who produces, prepares, [...] or who places such products on the market shall, prior to placing on the market of any products as organic [...] (a) notify his activity to the competent authorities of the Member State where the activity is carried out; (b) submit his undertaking to the control system [...].*" The third subparagraph of the same Article states that "*where an operator contracts out any of the activities to a third party, that operator shall nonetheless be subject to the requirements referred to in points (a) and (b), and the subcontracted activities shall be subject to the control system*".

<sup>1</sup> <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1513071047424&uri=CELEX:02007R0834-20130701>

Mr Francesco Saverio Abate  
Direttore Generale  
PQAI I – Agricoltura Biologica e sistemi di qualità alimentare nazionale e affari generali  
Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali  
Email: [pgai1@politicheagricole.it](mailto:pgai1@politicheagricole.it)

Article 28(2) of that Regulation provides that: "*Member States may exempt from the application of this Article operators who sell products directly to the final consumer or user provided they do not produce, prepare, store other than in connection with the point of sale or import such products from a third country or have not contracted out such activities to a third party.*"

Thus firstly, according to the above provisions and taking into account the interpretation given by the Court of Justice in the case C-289/16<sup>2</sup> of the exemption above, a distributor of its own branded products who contracts out to various suppliers the processing, preparation and labelling of such branded products is subject to the control system and thus has to submit its undertaking to the organic control system.

Article 24(1)(a) of Regulation (EC) No 834/2007 states that it is compulsory to indicate "*the code number of the control body/control authority to which the operator who has carried out the most recent production or preparation operation is subject.*"

Article 2(i) of Regulation (EC) No 834/2007 defines "preparation" *as the operations of preserving and/or processing of organic products, including slaughter and cutting for livestock products, and also packaging, labelling and/or alterations made to the labelling concerning the organic production method."*

The purpose of this compulsory indication is that consumers, operators and competent authorities are able to directly identify by which control body/control authority the last step in the production chain has been controlled or certified. A distributor of its own branded products who contracts out to various suppliers the processing, preparation and labelling of such branded products does not carry out per se any production or preparation activities within the meaning of Article 24(1) of Regulation (EC) No 834/2007. Therefore, the Commission reaffirms its position set out in the *RIPAC note n° 2012-01 rev* that using the control authority's or control body's code number of a distributor on its own branded products in the case where such distributor entrusts the labelling activity to other operators is not in line with Article 24(1) of Regulation (EC) No 834/2007.

In your note, you also inform the Commission of your intention to set out rules at national level requiring in the labelling of organic products to include, in addition to the control body's code number of the operator who has last carried out the most recent production or preparation, the control body's code number of the distributor.

In this regard, it is relevant to point out that Article 24 of Regulation (EC) No 834/2007 sets out rules on compulsory indications on organic products. Only the code number of the control authority or body to which the operator who has carried out the most recent production or preparation is subject must appear in the label. Other compulsory indications would not be in line with the referred provision. However, the referred provision does not contain rules on additional information that is provided by operators on a voluntary basis. All voluntary food information is subject to the requirements of the FIC Regulation and notably to its Chapter V related to voluntary food information. In particular, food information provided on a voluntary basis shall not mislead the consumer and shall not be ambiguous or confusing for the consumer.

Under these conditions, it is therefore possible to add to the compulsory information required under Article 24 of Regulation (EC) No 834/2007 other information on the

---

<sup>2</sup> <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1513071139785&uri=CELEX:62016CA0289>

labelling on a voluntary basis, including information about the control authority's or control body's code number of another stage of production or preparation than the most recent production or preparation operation. However, this information should be voluntary for operators and the labelling has to make it clear to the consumer that the additional code number refers to a different stage of production or preparation than the one indicated according to Article 24.

The present opinion is provided on the basis of the facts as set out in your note of 9<sup>th</sup> October 2017 and expresses the view of the Commission services and does not commit the European Commission. In the event of a dispute involving Union law it is, under the Treaty on the Functioning of the European Union, ultimately for the Court of Justice of the European Union to provide a definitive interpretation of the applicable Union.

Yours sincerely,

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'JP', with a large, sweeping flourish underneath.

Jerzy PLEWA

Contact: Laurence BONAFOS (Laurence.BONAFOS@ec.europa.eu)